

**RILIEVO DI NUOVI CASI DI SIFILIDE IN UN CAMPIONE DI POPOLAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA**

L. Lovriso <sup>1</sup>, C. Maiello <sup>1</sup>, A. Santangelo <sup>1</sup>, E. Policano <sup>1</sup>, M. Pirro <sup>1</sup>, N. Occhiati <sup>1</sup>, L. Di Maio <sup>1</sup>, G. Ciani <sup>1</sup>, P. Romano <sup>1</sup>, M. D'orazio <sup>1</sup>, C. Furfaro <sup>1</sup>

<sup>1</sup>A.S.L. NAPOLI 3 SUD - P.O. "APICELLA" - POLLENA TROCCHIA (NA)

**INTRODUZIONE**

A causa di diversi e numerosi determinanti si osserva una recrudescenza di patologie che credevamo potessero considerarsi "scomparse". Una di esse è certamente la sifilide quantificata nell'incremento del 67% dei casi dichiarato negli USA per il periodo 2011 – 2015, mentre in Europa nel solo 2015 sono stati censiti 28.701 casi, con distribuzione variabile nei diversi paesi nella fascia di età 20 – 45 anni e con forte prevalenza degli uomini rispetto alle donne. A buona ragione un recente articolo pubblicato su Lancet, "Syphilis, an ancient disease in a modern era" (2017) ha sottolineato che: "la ripresa recente è un promemoria che questa malattia, spesso dimenticata e fortemente stigmatizzata, rimane una minaccia per la salute pubblica".

Il presente progetto si sviluppa nell'ambito dei programmi di attività volti al rilievo di nuove diagnosi della patologia e/o al controllo delle reinfezioni.

Gli obiettivi prefissati dal nostro protocollo sono:

1. razionalizzare l'uso delle indagini microbiologiche, dirette e indirette, sulla base di evidenze scientifiche;
2. ridurre il numero degli esami inappropriati;
3. razionalizzare e migliorare l'utilizzo delle risorse sulla base di evidenze scientifiche.

Lo scopo è quello di promuovere e migliorare la salute della popolazione, con particolare riguardo alle infezioni a trasmissione verticale e perinatale e alle infezioni sessualmente trasmesse.

**METODI**

Il nostro protocollo per la diagnosi di sifilide si è articolato esclusivamente con metodiche indirette (Test sierologici). Sono stati screenati 4.950 pazienti mediante VDRL, TPHA (qualitativo e quantitativo), rilievo e quantizzazione in CLIA.

**RISULTATI**

I dati ottenuti hanno mostrato una positività per la VDRL in 15 casi, per il TPHA in 17 e per CLIA in 58.

**CONCLUSIONI**

Anche se la sifilide è una malattia antica e conosciuta, l'attuale andamento dell'infezione si configura come un fenomeno molto complesso che pone una grande sfida, sia a livello diagnostico che terapeutico, finalizzato al controllo dell'infezione a livello mondiale. L'eliminazione di questa malattia è considerata un obiettivo biologicamente ed epidemiologicamente fattibile e si può diagnosticare e curare con farmaci a basso costo.

La mancata resistenza alla penicillina ed il lungo periodo di incubazione consentono inoltre di favorire il trattamento empirico o epidemiologico per prevenire l'ulteriore diffusione